

N° 47 — OTTOBRE 1970 — 8° ANNO

50 CENT.

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

GLI OBBIETTIVI RIVENDICATIVI DELLA C.G.T.

LE TASSE!

FARE PAGARE

I RICCHI

GLI OBIETTIVI RIVENDICATIVI della C. G. T.

Davanti a 3.000 militanti della regione parigina, il 19 settembre a Parigi, Georges SÉGUY, Segretario generale della C.G.T., facendo il punto sulla situazione economica e sociale ha particolarmente insistito: sul rialzo dei prezzi che ha colpito soprattutto i prodotti di prima necessità, duramente subito dalle famiglie operaie: sulla situazione salariale dimostrando che la strada da percorrere per il governo ed il padronato è ancora, lunga, cominciando dal rialzo dei livelli minimi, la correzione delle disparità e l'eliminazione delle discriminazioni.

Nel suo discorso Georges SÉGUY ha esaminato la situazione d'insieme, la fiscalità, le condizioni di lavoro, gli utili capitalistici, ed ha dimo-

strato in che modo l'azione sindacale ha impedito il deterioramento generalizzato del potere d'acquisto dei salariati ed ha permesso di condurre a buon fine i negoziati iniziati con il Consiglio nazionale del padronato, sull'impiego, la formazione professionale, e la mensualizzazione di fronte al comportamento retrogrado del padronato.

Il pubblico era numeroso, e non tutti i militanti presenti avevano potuto trovar posto nella sala. Prima di parlare dei problemi riguardanti i negoziati con il governo ed il padronato, dell'azione sindacale, dell'unità d'azione con le altre Centrali sindacali sul piano nazionale ed internazionale, Georges SÉGUY, ricordando gli obiettivi rivendicativi della C.G.T., ha dichiarato:

Rispetto a questa situazione d'insieme, quali sono gli obiettivi della C.G.T.? Abbiamo avuto l'occasione di ricordarli per iscritto l'8 settembre al Primo Ministro ed al Presidente della Confindustria (CNPF). Li ricordo brevemente:

1° Salari e pensioni.

Ricupero, garanzia e progressione per tutti del potere d'acquisto, con disposizioni particolari per il rialzo dei livelli minimi, e nessun salario inferiore ai 1.000 Frs.

Nuovo sistema d'ancoramento dello SMIC che tenga conto delle spese effettive, dei bisogni reali e della loro evoluzione. L'indice dei 259 articoli deve essere archiviato.

Ripresa delle discussioni su basi più realistiche nei settori pubblici e statali.

Correzione delle disparità, eliminazione di qualsiasi discriminazione.

2° Condizione e durata del lavoro.

Ritorno progressivo alla settimana di 40 ore.

Avanzamento dell'età di pensionamento a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne.

3° Diritti sindacali.

Un'ora retribuita mensile per assistere alle riunioni d'informazione sindacale nel settore privato e nello statale.

Diritto di voto a 16 anni e di eleggibilità a 18. E' inammissibile che questo diritto sia riconosciuto agli studenti, ottima cosa, e contestato ai giovani operai.

A proposito dell'ora di salario preciso all'intenzione del giornale « Le Monde », che ha parlato di « ironia incredula » della C.G.T., quando recentemente la C.F.D.T. ha evocato questo problema, che il compagno B. Frachon aveva posto dieci anni orsono, a nome della C.G.T., questa rivendicazione precisando i motivi che la giusti-

ficavano in una intervista accordata al settimanale « France Nouvelle » nel luglio 1960.

4° A proposito d'una riforma democratica della fiscalità, in primo piano dell'attualità a causa d'ell'imminente dibattito sul bilancio.,

Riduzione delle tasse indirette, TVA, che colpiscono i prodotti di vasto consumo e specialmente i prodotti farmaceutici.

Aumento, sino al livello dello SMIC, del primo grado della tabella detta « abbattimento alla base » che dovrebbe raggiungere immediatamente i 6.000 Franchi.

Una deduzione speciale per i pensionati e per le spese occasionate dalla custodia dei bambini.

Un provvedimento eccezionale d'alleggerimento dell'imposta sui redditi per il 1970.

Soppressione dei privilegi accordati alle società e creazione d'una tassa sul capitale.

A causa del malcontento provocato dall'ingiustizia fiscale, dopo aver consultato le nostre organizzazioni, voglio dichiarare che il dibattito parlamentare non si terrà senza che una iniziativa d'azione nazionale per una riforma democratica della fiscalità sia decisa. La C.G.T. auspica chella si faccia nell'unità.

5° Sicurezza Sociale, nell'imminenza del 25° anniversario.

Riforma democratica.
Ristabilimento ed estensione dei diritti di gestione dei mutui.

6° Discussione d'uno statuto dei lavoratori immigrati

Abbiamo presentato al governo proposte concrete. E non se la caverà con promesse gratuite accompagnate da una ipocrita pietà sulla miserabile sorte dei lavoratori immigrati.

7° Messa in opera d'una politica delle abitazioni che corrisponda ai bisogni ed ai mezzi dei lavoratori.

UNO 'STATUTO' PERCHE?

Da sempre la borghesia ha tentato di dividere i ranghi della classe operaia per mantenerne lo sfruttamento.

Secondo le circostanze tenta di opporre i giovani ai meno giovani, gli operai e le operaie, gli operai specializzati ai manovali, gli impiegati agli operai, i disoccupati ai lavoratori che hanno un lavoro ...i Francesi e gli immigrati, gli immigrati tra di loro.

Le oppressioni che governo e padronato cercano di imporre agli immigrati, le discriminazioni di ogni sorta che tentano di mantenere, non sono soltanto destinate a sfruttarli, ma anche a creare circostanze più favorevoli per metterli in concorrenza con i loro compagni francesi, tanto per i salari e le condizioni di lavoro, quanto per i diritti sociali, le libertà sindacali e democratiche.

Della nascita, fra non molto 75 anni, la C.G.T. mai ha smesso di lottare contro tutte le discriminazioni che colpiscono tutte le categorie di salariati, di difenderli e di organizzarli contro la sfruttamento che li colpisce.

Per la C.G.T. esiste d'un lato la minoranza di sfruttatori e dall'altro l'immensa maggioranza degli sfruttati.

Ecco perché i lavoratori che lasciano il loro paese per motivi politici, economici, sociali, non saranno mai accolti dalla C.G.T. come degli stranieri, ma come dei lavoratori con i medesimi diritti e con i medesimi doveri.

A questa posizione di classe corrisponde la rivendicazione basilare della parità dei diritti in tutti i campi per i lavoratori immigrati. E' anzitutto una questione d'umanità e di giustizia, e poi il solo mezzo per tutti i lavoratori di opporsi vittoriosamente agli obiettivi del governo e del padronato e per fare trionfare i loro interessi.

La C.G.T. ha stabilito una Carta rivendicativa per i lavoratori immigrati. Si è pronunciata per la votazione d'uno statuto a carattere democratico e sociale per i lavoratori immigrati, per una nuova politica dell'immigrazione in Francia.

Con tutta la classe operaia la C.G.T. farà quanto necessario affinché la « statuto » veda la luce del giorno e sia conforme agli interessi indissociabili dei lavoratori immigrati e francesi.

PIU' TASSE NEL 1971 PER I SALARIATI

Gli anni passano e ogni volta, quando cadono le foglie « delle imposte », i salariati constatano un appesantimento degli oneri fiscali. Il Ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing, parla sempre di alleggerimento.

In pratica le entrate fiscali per il 1971 accusano un aumento di più di 10 miliardi di franchi che provengono essenzialmente dall'imposta sui prodotti di consumo e dall'imposta diretta sui salari.

Le imposte dirette sui salari rappresentano 46,56 miliardi nel 1970 ossia il 30,1 % dell'ammontare delle entrate fiscali: raggiungeranno 51,13 miliardi nel 1971 (30,2 %).

In questa massa di imposte dirette, l'apporto dell'imposizione sulle società industriali rappresenta soltanto 17,08 miliardi ossia il 10 % di tutte le entrate fiscali.

E proprio quando le grandi società capitalistiche annunciano utili spettacolari:

MICHELIN + 35 %
 PEUGEOT + 36 %
 USINOR + 268 %
 SPECIA (prodotti farmaceutici) + 485 %
 sulle spalle della Mutua e dei mutuati, lo Stato garantisce loro prodighe generosità fiscali.

I SOGGETTI ALLE IMPOSTE IN CONTINUO AUMENTO

Ogni anno centinaia di migliaia di famiglie diventano soggette all'imposta sui redditi. In questi ultimi anni da 5 milioni sono diventati 10. Tra questi ci sono dei pensionati, degli immigrati, dei salariati d'industria mal retribuiti.

L'INGIUSTIZIA DELL'IMPOSTA SUI CONSUMI

(imposta indiretta)

A questo crescente onere dell'imposta sui redditi bisogna aggiungere le tasse sul carovita sui prodotti di largo consumo (T.V.A., diritti doganali, etc...)

La Francia è, dopo l'Italia, il paese del Mercato Comune dove il peso della fiscalità sui consumi è maggiormente elevato. Questa tassa che paghiamo ad ogni spesa rappresentava:

97,54 miliardi nel 1970 ossia il 63,1 % delle entrate, e raggiungerà

106,99 miliardi nel 1971 ossia il 63,3 %.

L'imposta sui consumi è la più ingiusta di tutte perché colpisce più duramente il povero che il ricco. Ecco perché il governo ne

ha fatto la più redditizia delle tasse, 2/3 delle entrate fiscali.

Le imposte per i possidenti raggiungevano:

10,34 miliardi nel 1970, ossia soltanto 6,6 % delle entrate fiscali e raggiungeranno

10,88 miliardi nel 1971 ossia 6,4 %. Come potete constatare si tratta proprio d'una fiscalità di classe, pesante per i lavoratori, clemente per le grandi società capitalistiche.

Una delegazione confederale della C.G.T. era stata ricevuta il 7 settembre al Ministero delle Finanze. Il Ministro era parso molto attento ed interessato dagli argomenti e dalle proposte della C.G.T. Promise di procedere ad un secondo incontro sul problema. Ma nulla è stato modificato nel bilancio preventivo per il 1971.

Aldilà di qualche alleggerimento consentito a certe categorie di piccoli salariati, « alleggerimenti » che saranno oggetto di vasta pubblicità da parte del governo, la parte di imposte pagate dai lavoratori sarà in netto aumento nel 1971.

Ecco perché la C.G.T. lancia una campagna di giustizia fiscale, e per l'organizzazione di una giornata nazionale d'azione per la riduzione delle tasse che colpiscono i lavoratori.

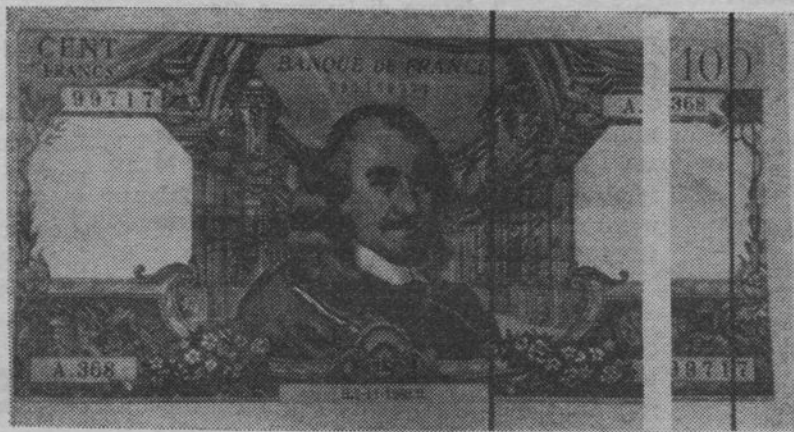
La C.G.T. propone:

- la riduzione delle imposte dirette, T.V.A., che colpiscono i prodotti di vasto consumo e specialmente i prodotti farmaceutici;
- la revisione completa della tabella delle tasse sul reddito tramite:

- l'aumento, sino al livello del Salario Minimo Interprofessionale di Aumento (SMIC), del primo grado della tabella detta « abbattimento alla base » che dovrebbe passare dai 2.700 Franchi attuali a 6.000;
- una deduzione speciale per i pensionati e per le spese occasionate dalla custodia dei bambini;

- un provvedimento eccezionale d'alleggerimento dell'imposta sui redditi per il 1970;
- la soppressione dei privilegi e dei regali accordati alle società e la creazione d'una tassa sul capitale.

Nelle aziende, sui cantieri, nell'edilizia, la siderurgia, il settore dei trasporti, vicino ai loro compagni Nazionali, manifesteranno la loro volontà di lotta per una vera riforma democratica della fiscalità.



ESSENZIALMENTE DALLA TASCA DEI LAVORATORI

Su 100 Franchi incassati dallo Stato:

- la massa della popolazione (essenzialmente i lavoratori) paga 87,20 F;
- i capitalisti pagano soltanto 12,80 F.

UN LIBRO DA LEGGERE

Schizzo d'una storia della C. G. T.



Nous voulons
 la journée de 8 heures
 sans diminution
 de salaires



Jean Bruhat e Marc Piolot presentano l'edizione in lingua francese, tanto attesa dai militanti, in un ricco volume di 400 pagine, abbellita da una copertina minuziosamente preparata.

Il lettore percorrerà attraverso i capitoli supplementari il periodo che va dal 1948 al giorno d'oggi. Inoltre gli autori hanno arricchito il testo precedente grazie ad una analisi più approfondita. René Duhamel, segretario della C.G.T., ha scritto la prefazione.

Potete comandare il libro alla sede della C.G.T., 213, rue Lafayette, Paris (10°): C.C.P. 62-84. Prezzo: in broccura 12 F, rilegato 18 F.



1^{er} mai 1966.
 Souvenez-vous que l'on n'obtient
 que ce que l'on impose.

8 heures de travail
heures de loisirs
heures de repos



Le patron
et son Ouvrier non syndiqué

Editions à Bon Marché du "PROGRES" - Paris-11^e

L'Ouvrier syndiqué et son patron

ACCORDO SUI SALARI NELL'INDUSTRIA CARTARIA

Il 10 settembre 1970 è intervenuto un accordo paritetico tra le Federazioni C.G.T. - C.F.D.T. - F.O. dell'industria cartaria e le Camere padronali della regione parigina e normanna. Riguarda gli operai della produzione. Poiché l'accordo ha portata nazionale, 40.000 lavoratori sono direttamente interessati a questi testi, e tra di essi numerosi sono gli immigrati.

I salari reali aumentano del 3,25 % il 1° settembre 1970, oltre ad un premio uniforme di 20 Frs.

I minimi convenzionali aumentano del 3,50 %: il salario minimo professionale (premi inclusi) raggiunge 3.81 Franchi.

L'indennità di mensa notturna passa da 4.83 a 5.11 F.

I salari minimi erano già stati aumentati il 1° aprile e dall'inizio dell'anno la progressione è di circa il 7 %.

LE MENZIONI OBBLIGATORIE SUL FOGLIO PAGA

Ogni consegna d'una paga deve essere accompagnata da un foglio paga, anche se il pagamento è fatto con un assegno. Nessun testo stabilisce la forma del foglio paga, ma il datore di lavoro deve obbligatoriamente farvi figurare un certo numero di menzioni che figurano all'articolo 44a del libro 1 del Codice del Lavoro.

LE MENZIONI OBBLIGATORIE

Secondo l'articolo 44a del Libro 1 del Codice del Lavoro devono figurare sul foglio paga :

1) Nome ed indirizzo del datore di lavoro o la ragione sociale della ditta e, per i portinai, il nome e l'indirizzo del proprietario dell'edificio.

2) La referenza dell'organismo che riceve le quote versate alla Sicurezza Sociale, ed il numero d'immatricolazione. Questa menzione permette di conoscere a quale contratto collettivo è sottomesso il datore di lavoro.

3) Il nome del destinatario del foglio paga e la funzione svolta.

4) Il periodo ed il numero di ore di lavoro retribuite, e separatamente, all'occorrenza, il numero d'ore retribuite normalmente, e per quelle che comportano un aumento in qualità di straordinari, la percentuale applicata ed il numero d'ore corrispondente.

5) La natura e l'ammontare dei diversi premi addizionati alla retribuzione.

6) L'ammontare della remunerazione lorda guadagnata dal destinatario del foglio paga.

7) La natura e l'ammontare delle diverse deduzioni operate sulla remunerazione lorda.

8) L'ammontare della remunerazione netta effettivamente ricevuta dal destinatario del foglio paga.

9) La data di consegna della remunerazione.

Non si può esigere alcuna formalità o firma al di fuori di quella destinata a stabilire che la somma consegnata al lavoratore corrisponde all'ammontare della remunerazione netta indicata su foglio paga.

OSSERVAZIONI :

1) Oltre le menzioni obbligatorie previste dalla legge, alcuni contratti collettivi costringono il datore di lavoro a menzionare, per esempio, la categoria o la qualifica professionale del dipendente (edilizia, metallurgia parigina, etc...) il salario minimo di categoria (metallurgia parigina) il numero d'ore pagate al tempo o al rendimento (metallurgia parigina) il numero di pezzi pagati ed il prezzo unitario (metalli Bas-Rhin, Cher etc).

2) Il numero e la percentuale di ore che subiscono aumenti legali o contrattuali, per gli straordinari che devono figurare sul foglio paga, qualunque sia il modo di remunerazione. Obbligo applicabile anche ai « mensili ».

3) Qualsiasi premio che si aggiunge alla remunerazione (rendimento, anzianità, assiduità) deve essere menzionato separatamente.

4) Devono figurare separatamente : la natura e l'ammontare delle diverse deduzioni operate sulla remunerazione lorda : ossia non soltanto le quote « operaie » versate alla Mutua, all'ASSEDIC, alla Cassa Pensione Complementare etc... ma anche le trattenute dovute per esempio ad un acconto consentito dal datore di lavoro, d'un acconto consentito durante il periodo di paga, d'un sequestro sul salario.

MENZIONI FACOLTATIVE

Anche se non obbligatorie alcune menzioni possono essere necessarie ed i lavoratori hanno interesse a rivendicarne l'iscrizione. Per esempio : la firma o il timbro del datore di lavoro ; il numero d'iscrizione sul registro del commercio del datore di lavoro ; o, in assenza di stipulazione contrattuale : la categoria professionale, il grado all'interno della categoria : il salario minimo corrispondente al grado ed il coefficiente professionale.

Il lavoratore deve conservare tutti i fogli paga dall'inizio dell'attività salariale, perché sono la prova dei versamenti alla Mutua a permettono di regolare certe difficoltà al momento del pensionamento o in caso d'invalidità.

ERRATA CORRIGE

Nel numero 46 di « LAVORO » abbiamo indicato che l'articolo « Otto Fucilate davanti alla fabbrica » era di A Motta.

La verità si trattava d'un riassunto d'un articolo pubblicato su « Vie Nuove » del compagno Casadei.

SCIOPERO ALLA GUERRA TARCY

Azienda edile di SARCELLES, periferia di Parigi

Di fronte al rifiuto della direzione di soddisfare le loro legittime rivendicazioni, i lavoratori immigrati Italiani, Spagnoli, Portoghesi, Algerini ecc, decisero unanimemente di cessare il lavoro.

Di fronte all'estensione dello sciopero e tentando di manovrare, cercando di dividere i lavoratori, la direzione di questa azienda propose sin dal primo giorno di lotta un aumento di 15 centesimi orari in 3 mesi ; gli operai ne volevano 60.

Il movimento continuo' con qualche difficoltà d'unità nell'azione, che indebolirono la forza e la portata dell'azione iniziata. Lo sciopero duro' 3 giorni. I problemi provocati dalla mancanza d'unità condizionarono il movimento, mettendo l'insieme dei lavoratori in condizioni inconfortevoli per negoziare ed ottenere il soddisfacimento delle loro rivendicazioni.

Comunque hanno ottenuto :

— aumento del 5% per tutti i salariati, il che rappresenta un aumento di salario tra 0.20 e 0.35 Franchi ;

- un paio di stivali e vestiti per la pioggia a tutti gli operai ;
- una tuta all'anno ;
- il riscaldamento elettrico nei dormitori in sostituzione del riscaldamento a carbone ;
- la costruzione d'un nuovo dormitorio per i lavoratori.

Ricordiamo che in questa azienda l'organizzazione sindacale esiste dall'aprile del 1970. Da questa data i salari che erano molto bassi sono stati aumentati del 18%, alcuni diritti sindacali sono stati ottenuti particolarmente l'eleggibilità per i lavoratori immigrati.

Il rafforzamento dell'organizzazione sindacale è da realizzare in questa azienda. Nell'industria edile dove ogni anno muoiono 1.200 operai per infortuni sul lavoro, i lavoratori Italiani, Francesi, Spagnoli, Portoghesi, Algerini hanno tutto da guadagnare nell'azione comune per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni, ed il rispetto degli impegni assunti dalla direzione.

CON L'INCA NELL' AZIENDA 43 ADESIONI ALLA C.G.T.

Le libertà sindacali nell'azienda, per le quali la C.G.T. combatte da più di 20 anni, permettono ai lavoratori di organizzarsi in migliori condizioni e di costruire delle organizzazioni solide, strutturate che svolgono apertamente la loro attività e che vivono più normalmente.

In seguito a numerose lotte, con il grande movimento di maggio-giugno 1968, i lavoratori hanno ottenuto questa importante rivendicazione, ma non basta averla guadagnata, in molti-settori bisogna lottare affinché sia rispettata dal padronato, la C.G.T. ne se preoccupa e la mette in pratica.

Nel suo largo programma d'attività la C.G.T. ha un organismo al servizio dei lavoratori italiani e delle loro famiglie, per tutti i problemi propri ai lavoratori o dovuti alla loro nazionalità.

Con l'I.N.C.A.-C.G.T. essere sul posto significa conoscere meglio i problemi. Il corrispondente d'azienda dell'I.N.C.A. è in contatto permanente con gli operai, possono discutere nella lingua madre, il che in molti casi facilita le spiegazioni, e con l'aiuto dei militanti o degli amministratori C.G.T. dei diversi organismi, può aiutarli e difenderli più efficacemente.

Per quel che riguarda i minatori, la prima permanenza creata sul pozzo dalla sezione sindacale del 3 di MERICOURT, nel Pas-de-Calais, ne è la prova. Lemay, Puits du Midi, Dechy e Fenain nel Nord han fatto seguito.

Altre sezioni sindacali seguono l'esempio. Ai pozzi SARROIS a PECQUENCOURT, nel Nord, ogni martedì, dalle 13 h 30 alle 15 h, il corrispondente I.N.C.A. è di permanenza. Ai pozzi 4 di LENS, nel Pas-de-Calais, appena prenderà possesso del suo nuovo locale, imminente, la sezione sindacale creerà una permanenza I.N.C.A. Attraverso l'attività dell'I.N.C.A. gli italiani riconoscono l'organizzazione sindacale che si sforza d'ottenere i loro diritti e che conduce la lotta per tutte le rivendicazioni dei lavoratori e per quelle proprie agli immigrati.

Con l'insieme dei lavoratori, gli italiani partecipano alle azioni rivendicative e buona parte raggiungono le file della C.G.T.

L'attività dell'I.N.C.A. è una possibilità supplementare per dimostrare la necessità di rinforzare l'organizzazione sindacale.

Un solo esempio; al pozzo 3 di MERICOURT da quando esiste la permanenza I.N.C.A. ci sono state 43 nuove adesioni.

METALLURGIA

I SINDACATI ITALIANI E FRANCESI COORDINERANNO LA LORO AZIONE

Per la prima volta le organizzazioni sindacali dei lavoratori della metallurgia di Francia e d'Italia si sono incontrate a Parigi per discutere dei problemi comuni.

Erano presenti per l'Italia le 4 centrali sindacali, tra le quali la C.G.I.L.; e per la Francia la C.G.T. e la C.F.D.T. Metalli.

La coordinazione dei sindacati della metallurgia dei due paesi riveste grande importanza « di fronte all'evoluzione delle strutture industriali e la concentrazione dei poteri capitalistici che ne risulta ».

I metallurgici italiani e francesi « considerano indispensabili allo sviluppo dell'unità e dell'efficacia del sindacalismo internazio-

nale, l'armonizzazione delle rivendicazioni sindacali, la preparazione e la realizzazione in comune d'azioni per il miglioramento del tenore di vita, delle condizioni di lavoro e delle libertà sindacali ».

Nell'immediato, e dopo consultazione dei sindacati e dei lavoratori, saranno creati dei comitati sindacali di collegamento per le aziende ed i settori industriali seguenti: Fiat - Citroën, Berliet, Ducati - Thomson - Brandt - Alsthom; Olivetti - Bull, siderurgia, cantieri navali, elettrodomestici.

« Questi contatti e raffronti possono contribuire al rinnovamento del sindacalismo internazionale e delle sue lotte ».

ASSEGNI FAMILIARI E DI SALARIO UNICO IN FRANCIA (5)

ABBATTIMEN- TO di zona %	SALARIO DI BASE		SALARIO UNICO 1 FIGLIO		2 FIGLI			3 FIGLI		4 FIGLI		PER OGNI FIGLIO IN PIU'	AUMENTO PER OGNI FIGLIO (4)	
	S. U. (1)	A. F. (2)	+ di 2 anni (3)	- di 2 anni	Con S.U.			Senza S. U.	Con S. U.	Senza S. U.	Con S. U.		+ di 10 anni	+ di 15 anni
					Senza S. U.	+ di 2 anni	di cui almeno 1 - di 2 anni							
0	194,50	394,50	38,90	97,25	96,60	174,40	193,85	257,65	354,90	418,71	515,96	145,27	35,50	63,12
1	193	391	38,60	96,50	95,83	173,03	192,33	255,59	352,09	415,35	511,85	144,12	35,19	62,56
2	191	387	38,20	95,50	94,95	171,35	190,45	253,23	348,73	411,51	507,01	142,80	34,83	61,92
3	189	383	37,80	94,50	94,07	169,67	188,57	250,87	345,37	403,83	502,17	141,48	34,47	61,28
4	187	379	37,40	93,50	93,19	167,99	186,69	248,51	342,01	407,67	497,33	140,16	34,11	60,64

(1) Salario unico.

(2) Assegni familiari.

(3) L'assegno indicato in questa colonna è versato nei seguenti casi; figlio unico di meno di cinque anni; figlio unico di più di cinque anni a carico d'un beneficiario isolato che ne assume, solo, l'educazione, o di un beneficiario il cui congiunto

malato o infermo non ha le entrate necessarie a garantirne l'educazione; figlio d'una famiglia di almeno due figli rimasto solo a carico.

(4) Ad esclusione del primogenito delle famiglie di due figli. Questi aumenti non sono cumulativi per un solo figlio.

(5) Al 1° agosto 1970.

UN GRANDE SUCCESSO

Il 2 luglio 1970 i sindacati operai ed i sindacati padronali hanno sottoscritto un accordo, sull'indennizzo giornaliero versato dalla Mutua alle lavoratrici in congedo-maternità : passerà dal 50 % al 90 % del salario. Il supplemento di prestazione sarà garantito da una quota del 0,2 % pagata dai datori di lavoro, la gestione tecnica sarà assicurata dalla Sicurezza Sociale.

Siamo di fronte ad un grande successo, una grande vittoria delle lavoratrici che hanno appoggiato una campagna condotta da diversi anni, particolarmente dalla C.G.T.

Almeno non assisteremo più allo scandalo delle donne incinte che non prendevano il congedo maternità perché non erano retribuite in modo soddisfacente.

E' un vantaggio materiale non trascurabile per le lavoratrici, per la loro salute e per quella dei loro figli ; un provvedimento di giustizia sociale che riconosce, di fatto, IL DIRITTO alla maternità.

Come tutti i successi, anche questo è dovuto alla lotta. Questa lotta la C.G.T. la continua grazie all'appoggio che le accordano le lavoratrici ed i lavoratori.

Ci sono ancora numerose rivendicazioni che riguardano le donne lavoratrici. E le difficoltà non risparmiano le donne immigrate. Prima d'incamminarsi verso altri successi la C.G.T. ha convocato una CONFERENZA NAZIONALE SUI PROBLEMI DELLA MANODOPERA FEMMINILE che si svolgerà a Issy-les-Moulineaux il 26 ed il 27 novembre 1970.

I rappresentanti di tutte le lavoratrici di Francia ed i militanti studieranno i problemi della lavoratrice nella società contemporanea, le sue lotte, i suoi successi, le sue speranze.

Per la preparazione della Conferenza, molteplici riunioni devono permettere di far partecipare il più gran numero possibile di donne, di organizzazioni, allo studio di questi problemi.

Anche le donne immigrate sono particolarmente interessate da questa importante iniziativa che deve permettere di presentare tutti i problemi delle donne che lavorano.

Con la C.G.T., le lavoratrici, francesi ed immigrate, marceranno verso nuovi successi ; è questo lo scopo di questa importante manifestazione della C.G.T.



UN TELEGRAMMA DI BENOIT FRACHON E GEORGES SEGUY AI SINDACATI DELLA R.A.U.

Appena informati della brutale sparizione di Nasser, il presidente ed il segretario generale della C.G.T. inviavano un telegramma di condoglianze ai sindacati della R.A.U.

Dopo aver ricordato « la funzione determinante del capo dello Stato egiziano nella lotta per la liberazione e l'indipendenza del suo paese, i suoi sforzi per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana tramite una soluzione politica della crisi nel Medio Oriente, per la difesa dei diritti nazionali del popolo palestinese e la salvaguardia della pace mondiale », hanno riaffermato la volontà della C.G.T. di « sviluppare la cooperazione tra le organizzazioni sindacali dei due paesi ».

CITROËN

GLI IMMIGRATI BLOCCANO UNA CATENA DI MONTAGGIO

Tutto è stato provocato dai fogli di paga. Sono sempre più complicati, sempre più difficili da decifrare, per il francese come per lo straniero. Non si può più verificarne l'esattezza. Il malcontento si accumula, aggravato dagli sgarbi degli eletti CFT, impiantati con l'appoggio della direzione. Ecco cos'è accaduto sulla catena di montaggio delle scatole del cambio allo stabilimento Citroën St-Charles a Parigi. Ci sono 200 operai su questa catena, e al 98 % sono spagnoli, portoghesi, jugoslavi, turchi, arabi.

Dunque il 19 settembre, dopo averne discusso con il delegato C.G.T., i 200 operai della catena, unanimi, cessano il lavoro durante tre quarti d'ora. Sorpresa da questo movimento inabituale la direzione diffonde immediatamente una nota di servizio che accorda un nuovo acconto « d'attesa ». E nello stesso tempo fa intervenire la sua « milizia » : agenti di settore e rappresentanti CFT percorrono la catena per scandire ai 200 compagni immigrati che « i lavoratori son lì per lavorare » ! Questa pressione sfrontata ha avuto effetto

opposto a quello scontato. Gli operai della catena si riuniscono di nuovo e chiedono ai delegati C.G.T. di presentare un insieme di rivendicazioni alla direzione ; aumento di F 0,50 sul tasso di base, foglio di paga semplificato e leggibile per tutti, 20 minuti di arresto dopo la colazione del mattino ed il diritto di mangiare nella sala del ristorante, 10 minuti d'arresto su tutta la catena in fine turno senza accelerazione delle cadenze, un premio di 300 F per l'uscita della GS e della SM (Maserati), e, per finire, il tempo di sciopero retribuito.

La direzione ha chiuso la porta in faccia ai delegati. Ma di fronte alla fermezza dei lavoratori che cessarono nuovamente il lavoro, dovette e cedere e riververli. Certamente non con piacere e prendendo le sanzioni del caso. Sette lavoratori immigrati sospesi per un giorno e quattro giorni per il delegato C.G.T. ed il suo supplente. Il sindacato C.G.T. degli stabilimenti Citroën ha fatto appello presso l'Ispettorato del Lavoro per ricordare alla Citroën il rispetto dei diritti sindacali

I TIROCINI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI ADULTI NEL 1970

L'associazione per la Formazione Professionale degli adulti ci ha comunicato le statistiche del 1970 : ai tirocini della FPA hanno partecipato 5.000 lavoratori immigrati.

Se si confrontano questi dati col numero totale di lavoratori immigrati in Francia, ci si accorge dell'urgenza e dell'interesse di vedere accettate le rivendicazioni della C.G.T. in materia.

PATENTE AUTOMOBILISTICA

Validità delle patenti estere

I conduttori di nazionalità italiana, titolari d'una patente nazionale o internazionale in corso di validità ottenuta in un paese straniero allorché vi abitavano possono guidare in Francia durante due anni a contare dalla data di entrata in Francia con le seguenti riserve :

- aver raggiunto l'età previsto dall'articolo R 125 del codice della strada ;
- il documento deve corrispondere a condizioni di conformità o di traduzione o di redazione in francese ;
- le persone interessate possono ottenere, se sono domiciliati in Francia, una patente di guida francese senza dover sottoporsi agli esami di attitudine a condizione di accompagnare la loro domanda di patente con la carta d'identità, foto ecc... ad esclusione dell'ammontare dei diritti d'esame.

UNITA:

UN EVENTO SINDACALE CHE CONTRADDISTINGUE QUEST'ULTIMO PERIODO!

L'INCONTRO CGT - CFDT

« I rappresentanti della C.F.D.T. e della C.G.T. si sono incontrati durante il mese di settembre per continuare il dibattito sulle rivendicazioni essenziali ed i metodi che le due confederazioni preconizzano per soddisfarle.

Le due centrali hanno già rispettivamente preconizzato al governo ed al padronato quali erano i bisogni prioritari dei lavoratori principalmente riguardo la progressione del potere d'acquisto e migliori condizioni di vita all'interno ed all'esterno dell'azienda.

Le due confederazioni si propongono di precisare i mezzi d'azione appropriati per ogni rivendicazione comune; hanno manifestato la volontà di mettere in risalto un certo numero di obiettivi rivendicativi comuni tra le più importanti preoccupazioni dei lavoratori:

- difesa garanzia e progressione del potere d'acquisto, correzione delle disparità.
- SMIC a 800 F mensili con l'obiettivo nella fissazione dei salari contrattuali e reali di giungere ad un minimo remunerativo mensile di 1.000 Fr.

— riduzione più rapida e generalizzata della durata del lavoro.

— avanzamento dell'età di pensionamento.

— rivalorizzazione dell'ammontare delle pensioni con un minimo di 800 F mensili come obiettivo.

— difesa ed estensione delle libertà sindacali e particolarmente l'ora mensile d'informazione retribuita.

— riforma democratica della fiscalità.

E' necessario sottolineare che questo incontro e quest'accordo riflettono il potente movimento d'unità di lotta che anima i lavoratori e che si concretizza negli incontri, negli accordi locali e provinciali, com'è avvenuto nella Loire, dove le quattro più grandi centrali sindacali, C.G.T., C.F.D.T., F.O., F.E.N., hanno pubblicato un testo comune sulla fiscalità, i salari, l'impiego, l'istruzione etc..., testo che contempla la possibilità di azioni comuni su questi problemi.

Questo incontro rappresenta un passo importante verso la coordinazione dell'azione sindacale e, aldilà, verso l'unità sindacale.

UN PASSO VERSO IL FRONTE SINDACALE COMUNE EUROPEO

Una delegazione confederale della C.G.T., con a capo Georges Séguy, ha fatto un soggiorno a Roma, dove ha avuto importanti incontri con la C.G.I.L. (sindacato italiano aderente, come la C.G.T., alla Federazione Sindacale Mondiale). Le due delegazioni hanno espresso la loro totale adesione alla proposta d'una conferenza sindacale europea aperta a tutte le confederazioni sindacali d'Europa.

Per la prima volta la delegazione C.G.T. ha incontrato i dirigenti della C.I.S.L. (sindacato democristiano) e dell'UIL (social-democratico), ambedue affiliati alla Confederazione Mondiale dei Sindacati Liberi. Le discussioni con la C.I.S.L. e l'U.I.L. hanno avuto per oggetto l'opportunità della cooperazione dei sindacati europei, in risposta al processo di concentrazione industriale nei paesi del Mercato Comune.

La delegazione C.G.T. ha pure, e per la prima volta, preso contatto con i dirigenti dell'A.C.L.I. (associazione dei lavoratori cattolici), dimostratisi favorevoli allo sviluppo dell'unità d'azione a livello europeo.

Il che dimostra che si progredisce sulla strada dell'unità senza dimenticare i lavoratori d'Europa.

MERCATO COMUNE

UN PASSO VERSO LA FINE DELLE DISCRIMINAZIONI

Da diversi anni, la C.G.T. in Francia e la C.G.I.L. in Italia hanno compiuto numerosi tentativi per ottenere che si metta fine alla discriminazione che consiste nel rifiutare alle due grandi centrali operaie d'Europa occidentale di essere rappresentate negli organismi comunitari di Bruxelles.

Dopo qualche progresso, che permisero alle nostre organizzazioni di partecipare e di poter esprimersi in alcune commissioni, si è fatto un altro passo avanti: i rappresentanti della C.G.T. e della C.G.I.L. hanno partecipato ai lavori del Comitato economico e sociale della C.E.E. Hanno deciso di costituire il loro proprio gruppo ed hanno annunciato che metteranno tutto in opera per accelerare il processo di costituzione d'un solo gruppo di rappresentanti sindacali che permetta di assumere pienamente la difesa degli interessi dei lavoratori.

LE TASSE

PER FAR PAGARE I RICCHI

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze annuncia l'intenzione del governo di presentare un emendamento alle disposizioni fiscali del progetto di legge delle finanze per il 1971 che sarà discusso in Parlamento il 20 Ottobre.

Sotto riserva di un più approfondito esame, la Commissione Esecutiva della C.G.T., riunitasi il 7 Ottobre, presenta le osservazioni seguenti sul dispositivo previsto:

- 1) L'economia generale del progetto iniziale sostanzialmente non muta. Gli « alleggerimenti » riguardanti la « tassa sul reddito » rimangono agli stessi livelli. Nulla è previsto a proposito della T.V.A., allorché una riduzione sui prodotti di consumo è immediatamente indispensabile. N e s s u n

provvedimento è previsto per i privilegi delle società e dei loro azionari generatori di importanti minusvalenze fiscali

Neanche la minima intenzione di creare una tassa sul capitale. Inoltre nessun alleggerimento è previsto sulle tasse dell'anno in corso.

- 2) Eppure le misure previste al capitolo della tassa sul reddito testimoniano la portata della campagna organizzata dalla C.G.T. e l'annuncio della Giornata Nazionale del 20 Ottobre.

Infatti:

— prevedendo un aumento dei due primi gradi, in modo insignificante (2.900 invece di 2.850 F per il primo, 5.100 invece di 5.000 F per il secondo) il governo riconosce comunque che il

problema essenziale risiede in una riforma del tariffario;

— aumentando i limiti d'esonero per gli anziani riconosce, tramite un palliativo già utilizzato, l'esistenza d'un problema grave ed urgente per i pensionati.

Il governo tenta così di calmare il malcontento suscitato dalla sua politica fiscale, con una posizione arretrata che non modifica in modo positivo l'ammontare totale degli « alleggerimenti ».

Il comportamento del governo sottolinea che l'obiettivo immediato della campagna iniziata dalla C.G.T.: **modificare profondamente i progetti fiscali del governo, può essere raggiunto tramite la preparazione nell'unità la più vasta della Giornata Nazionale del 20 Ottobre nelle aziende e nelle amministrazioni.**

« LUNA 16 » VIRTUOSO DELL' ESPLORAZIONE LUNARE

DI. J. F. RENARD



Con soltanto cinque minuti di ritardo sull'orario previsto, il mattino del 24 settembre, la sonda sovietica « Luna 16 », ha depositato a meno d'un chilometro dal punto scelto, nel Kazakistan, un contenitore ermetico che è stato immediatamente trasportato all'Accademia delle Scienze dell'URSS. Le rocce lunari contenute suscitano la bramosia degli astronomi e dei geologi di tutte le nazioni. Numerosi sono coloro che sperano poter procedere all'analisi fisico-chimica d'una di queste pietre, alla descrizione scientifica dei fenomeni che vi si sono iscritti, successivamente, durante le ere.

La conoscenza della storia progredisce rapidamente, ed il successo completo della missione « Luna 16 » promette pronte ripetizioni, la costruzione di osservatori permanenti e l'esplorazione sistematica delle differenti regioni del nostro satellite naturale, tanto dei territori visibili grazie al telescopio quanto di quelli invisibili all'occhio.

INFORMATICA DI PUNTA

Anche se questo beneficio geologico fosse il solo all'attivo di « Luna 16 » si potrebbe essere più che soddisfatti. Ma « Luna 16 », e gli osservatori scientifici lo hanno sottolineato unanimamente, è il felice risultato delle ricerche e dei perfezionamenti in un campo in cui l'Unione Sovietica era generalmente considerata in ritardo sugli Stati Uniti, l'informatica. Che la sonda sovietica sia riuscita a compiere alla perfezione una missione comparabile a quella degli equipaggi di « Apollo » dimostra una maestria

tecnologica, in materia d'automatismi, che gli Americani riconoscono volentieri.

Beninteso, nessuno dimenticherà l'ammirabile odissea degli astronauti americani, il quali, per primi, nella notte dal 20 al 21 luglio 1969, camminarono sul suolo lunare, lasciando l'impronta dei loro passi nella polvere della base della Tranquillità. Ma quanti rischi presi.

Arrivando sopra il cratere West, Armstrong fu costretto a pilotare manualmente il LEM per evitare un pericoloso campo di rocce. La sua testimonianza al ritorno è abbastanza esplicita sulla precarietà di porsi sulla luna: « Cercando un posto propizio per porsi cambiai d'idea ancora due volte. Tal posto che sembrava adatto non lo era più visto da vicino... Il livello del combustibile mi preoccupava anche se apparentemente ce n'era più di quanto indicato dalla spia... Fatto sta che bisognava porsi rapidamente oppure rinunciare e mettere a fuoco i motori per la salita ».

Qualsiasi contatto brutale poteva spezzare le gambe del LEM, rovesciarlo, lasciando i suoi passeggeri naufraghi sulla Luna, senza nessuna possibilità di soccorso:

Qualche mese dopo, il naufragio di « Apollo 13 », il recupero alla bell'e meglio dell'equipaggio, confermo' la vastità dei pericoli, ed i dirigenti della NASA decisero di scorciare il programma « Appollo », di riverderlo totalmente prima di procedere a nuovi lanci.

L'AUTOMA ANZITUTTO

I Sovietici, desiderosi di riuscire l'operazione « Luna 16 » avevano già il vantaggio sugli Americani di rischiare soltanto una macchina. Gli scienziati sovietici hanno ripetutamente dichiarato che il loro programma spaziale teneva precisamente conto delle conoscenze scientifiche attuali e che, quindi, preferivano far compiere da degli automi cioè che gli uomini non sanno realizzare senza correre gravi pericoli. La loro salute compresa, perché i fisiologi non sono sicuri che l'organismo umano si accomodi dei soggiorni prolungati fuori dall'orbita terrestre.

« Luna 16 », dotato di elementi elettronici miniaturizzati, d'un calcolatore elettronico di bordo, di radio-altimetri per rilevare l'area d'atterraggio ideale nel mare della Fecondità, d'una perforatrice e di bracci automatici per scavare un buco di 35 centimetri di profondità nel suolo della Luna e di immagazzinare i campioni di rocce testimoni d'una storia di milioni di anni: « Luna 16 » ha fedelmente seguito tutte le indicazioni del programma ed ha reagito agli ordini telecomandati dalla terra. La precisione dell'esecuzione è stata tale che non è neanche stato necessario effettuare una correzione di traiettoria sulla via del ritorno.

ANCHE GLI UOMINI

Gli studiosi di astronautica, facendo il bilancio dell'operazione « Luna 16 », ne concludono che l'esplorazione della luna e dei pianeti vicini, almeno nella prima fase, può esser fatta dai robot.

Una parte più importante del carico utile del mezzo può essere destinata al trasporto degli strumenti scientifici, la massa dell'apparecchio non esige dal vettore una potenza comparabile a quella del razzo « Saturno ». Insomma il costo dell'operazione, secondo le stime, è da 10 a 50 volte inferiore a quello d'un volo abitato tipo « Apollo ».

« Luna 16 », lanciato nell'indifferenza generale, ha suscitato interesse e ammirazione soltanto quando è parso evidente lo straordinario successo tecnico testimoniato dalla sonda.

Beninteso cosmonauti e scienziati sostituiranno i laboratori automatici ed un giorno andranno a lavorare lassù. L'uomo non è scartato dalla conquista dello spazio. Ma i meravigliosi apparecchi tipo « Luna 16 » ed i discendenti sono utili distaccamenti precursorsi.

Costruendo questi automi gli scienziati si danno le chiavi del sapere e le basi dell'esperienza.

OGNI SETTIMANE :

LEGGETE, FATE CONOSCERE

la Vie Ouvrière

lavoro

213, rue Lafayette — PARIS (10^{ma})

BOTZaris 86.50



Travail exécuté
par des ouvriers
syndiqués

Directeur de la Publication :
Serge CAPPÉ.

Imprimerie Lensoise - LENS

Commission paritaire N° 36.876.